

Marzo 2018

BAMBINI FUORI CONTROLLO:

LE STRATEGIE EFFICACI A SCUOLA

dott.ssa Marcella Serra
 Psicologa Scolastica
 Master in psicopatologia
 dell'apprendimento
 Master in psicopatologie
 dell'età evolutiva



Sono attento?

- Facciamo una prova...
- Prendiamo un foglio e lo dividiamo in due colonne in una scrivo "sono attento" e nell'altra "non sono attento"
- Quando suonerà il timer segneremo con una crocetta nella colonna corrispondente se siamo attenti o meno

Sono attento	non Sono attento
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

Strategie educative per bambini con difficoltà

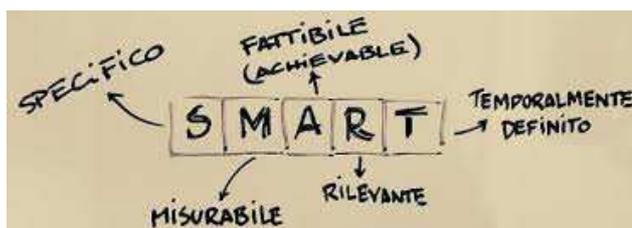
- lavoriamo su aspettative di cambiamento
- non possiamo porci come obiettivo la trasformazione del bambino in un ALTRO bambino
- Non chiedo di stare seduto per un ora di fila, se non riesce a stare 5 minuti al suo posto...

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

OBIETTIVI



- SPECIFICO
- MISURABILE
- ACHIEVABLE (RAGGIUNGIBILE)
- RILEVANTE
- TEMPORALMENTE DEFINITO



24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

Come stabilire l'obiettivo?

1. Osservare il comportamento problema
2. Capire se può essere collegato a quello che succede prima o dopo
3. Cambiare il comportamento problema



24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

tipo di comportamento messo in atto	frequenza segnare con una crocetta tutte le volte che il comportamento	eventuali particolarità associate al comportamento
si alza dalla sedia		
chiacchiera disturbando la spiegazione		
interrompe la lezione spiegazione		
lancia oggetti		
disturba i compagni		
si rifiuta di svolgere l'attività proposta		
lascia incompiuti compiti assegnati		
svolge attività diversi da quelli assegnate		
gira per la classe		
provoca insegnanti e compagni		
infrange le regole stabilite		
fa cadere oggetti dal banco		
si alza per fare la punta alle matite		
fa versi		
si stiracchia		
gioca con gli oggetti che ha a disposizione sul banco		
Gesticola		
Inciampa		

Griglia osservazione dei comportamenti messi in atto dai bambini in classe elaborata da Cesare Cornoldi e Silvia Drusi

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

Osservazione in classe

tipo di comportamento messo in atto	frequenza segnare con una crocetta tutte le volte che il comportamento	eventuali particolarità associate al comportamento
si alza dalla sedia	D.A.A.D.L.L.A.A.M.M.L.A.D.A.D.D.D.M	Sale sulla sedia
chiacchiera disturbando la spiegazione		
interrompe la lezione spiegazione	M.D.D.	
lancia oggetti	M	
disturba i compagni	M.M.M.M.	
si rifiuta di svolgere l'attività proposta		
lascia incompiuti compiti assegnati	M	
svolge attività diversi da quelli assegnate		
gira per la classe	M.D.T.M.M.A.M.M.D.M.M.D.M.D.A.M.	D parla a voce alta, si alza e gira su se stesso, urla e fa versi
provoca insegnanti e compagni		
infrange le regole stabilite		
fa cadere oggetti dal banco	A.A.A.A.A.	
si alza per fare la punta alle matite		
fa versi		
si stiracchia		
gioca con gli oggetti che ha a disposizione sul banco	A.A.A.A.A.A.A.A.A. B.B.B L.L. M.M.	M gioca con ombrello

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra



Sembra facile a dirsi
ma poi... sono sola in classe
Come posso osservare
e fare lezione?



24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

Quale scegliere?

Il più frequente? Il più dannoso?

la checklist di Demchak e Bossert (2005)

1. Il comportamento è una minaccia per l'incolumità fisica della persona?
2. Il comportamento è una minaccia per l'incolumità fisica di terzi?
3. Il comportamento interferisce con il processo di apprendimento della persona?
4. Il comportamento interferisce con il processo di apprendimento di altre persone?
5. Il comportamento danneggia o distrugge oggetti?
6. Se non si interviene ritiene che il comportamento peggiorerà?
7. Il comportamento interferisce con l'accettazione della persona? Produce stigma?

Quanti bambini?

Se il comportamento problema è messo in atto da un solo bambino, posso provare a capire il perché lo mette in atto

Posso approfondire con l'ABC...



24/03/2017 dot.ssa Marcella Serra

Gira per la classe...

A cosa stava succedendo prima?	B l'azione compiuta, cosa ha fatto?	C cosa è successo dopo? Gli altri come hanno reagito ?
Insegnante scrive alla lavagna e chiede di copiare	Alessio guarda poi si alza e inizia a girare tra i banchi	I bambini lo guardano
l'insegnante va da lui e lo riporta al posto	Alessio la guarda e poi inizia a scrivere	L'insegnante guarda che scriva correttamente
<i>oppure</i>		
l'insegnante non va da lui	Alessio inizia a battere sull'armadio e disturbare i compagni	l'insegnante va da lui e lo riporta al posto

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

Che succede?

Il comportamento di Alessio

- di solito si verifica dopo una richiesta come scrivere o eseguire un compito non gradito.
- di solito è seguito da un comportamento disturbante (girare per la classe, battere sul mobile)
- Il risultato del comportamento è di solito eseguire l'attività proposta con l'adulto accanto ...
- lo scopo di questo comportamento è avere l'adulto accanto?

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

Un ipotesi

- E se nel caso di Alessio la difficoltà fosse reale...
- Potrebbe esserci un DSA?
- Posso chiedere una consulenza...



24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

Dice parolacce...

A cosa stava succedendo prima?	B l'azione compiuta, cosa ha fatto?	C cosa è successo dopo? Gli altri come hanno reagito ?
Insegnante scrive alla lavagna e chiede di copiare	Marco dice parolacce	Insegnante lo manda fuori

- Il comportamento è legato a quello che accade PRIMA (guardare la lavagna e copiare)?
- Il comportamento è legato a quello che accade DOPO (andare fuori dalla classe)?

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

Prima ... dopo

1. Osserviamo quel comportamento
 2. È raro o frequente?
 3. perché lo fa? quali sono i vantaggi che ottiene
 4. proporgli un'altra strada per ottenere quel vantaggio
- Se il b ha difficoltà a concentrarsi oppure pensa di non saper fare quel compito oppure prova un disagio, posso adeguare il compito alle sue possibilità oppure avvicinarmi per rassicurarlo.
- Se il comportamento problema non è legato al compito, però dopo succede sempre la stessa cosa per es. l'insegnante lo manda fuori posso pensare che ha bisogno di uscire dalla classe o di muoversi

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

Dice parolacce...

A cosa stava succedendo prima?	B l'azione compiuta, cosa ha fatto?	C cosa è successo dopo? Gli altri come hanno reagito ?
Insegnante scrive alla lavagna e chiede di copiare	Marco dice parolacce 	Insegnante lo manda fuori 

“dico le parolacce la maestra mi manda fuori”

- Se il comportamento di Marco è legato al bisogno di una pausa o di uscire dalla classe posso prevenire il comportamento agendo prima che si verifichi

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

Quanti bambini?

Indipendentemente da quanti bambini
attuano il comportamento problema
Posso mettere in atto alcune strategie

- del PRIMA
- del DOPO



STRATEGIE DEL DOPO

agire in seguito ad un comportamento sbagliato

per promuovere l'autoregolazione

le strategie che agiscono sulle conseguenze non dovrebbero soltanto offrire al bambino le possibilità di capire ciò che non si dovrebbe fare, ma fornirgli il **modello di un comportamento alternativo positivo da mettere in atto in quella medesima situazione.**

STRATEGIE DEL DOPO

- COSTO DELLA RISPOSTA
- TIME OUT
- IGNORARE = NON PRESTARE ATTENZIONE
- RINFORZARE = GRATIFICARE
- TOKEN ECONOMY
- RIMPROVERO FOCALIZZATO SUL COMPORTAMENTO

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

STRATEGIE DEL DOPO

È necessario che le conseguenze siano note in anticipo al bambino e siano ponderate rispetto alla gravità del comportamento

l'entità delle conseguenze **non** deve essere legata allo stato d'animo dell'adulto ma alla **PERICOLOSITÀ** delle azioni stesse.

È importante anche la **FREQUENZA** dei rimproveri se vengono dati al bambino indiscriminatamente e continuamente per qualunque comportamento, a prescindere dalla gravità hanno l'effetto di perdere l'efficacia.

Attenzione quella che per noi è una punizione può assumere per il bambino una **VALENZA POSITIVA** (es. un bambino che viene ignorato potrebbe percepire il rimprovero come un segnale di attenzione)

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

COSTO DELLA RISPOSTA

significa sottrarre qualcosa di positivo al bambino se mette in atto il comportamento che abbiamo concordato con lui, debba essere evitato

perde dei privilegi... perde qualcosa che gli piace...

può essere abbinato alla token economy

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

IL COSTO DELLA RISPOSTA

Programma di modificazione comportamentale

Hai a disposizione 6 bollini premio al giorno.

Ogni volta che _____ (indicare il comportamento indesiderabile) ti verrà annullato un bollino.

Ogni 3 giorni si farà il conteggio dei bollini; se avrai almeno _____ (indicare numero minimo di bollini) bollini potrai _____ (indicare un'azione).

DATA	
	😊😊😊😊😊😊
	😊😊😊😊😊😊
	😊😊😊😊😊😊
	😊😊😊😊😊😊
	😊😊😊😊😊😊
	😊😊😊😊😊😊
	😊😊😊😊😊😊
	😊😊😊😊😊😊
	😊😊😊😊😊😊
	😊😊😊😊😊😊

© 2013, M. Di Pietro e E. Bassi, L'intervento cognitivo-comportamentale per l'età evolutiva, Trento, Erickson

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

TIME OUT

mettere il bambino in una condizione priva di stimoli gratificanti

si attua allontanando il bambino da un ambiente o da una situazione in cui si sta verificando un comportamento negativo soprattutto di tipo aggressivo e nel portarlo in un luogo tranquillo e privo di stimoli

Stabilire a priori quanto tempo (2-5m) il bambino dovrà rimanere nella nuova condizione e comunicarglielo.

Terminato il periodo è opportuno chiedere al bambino di dire il motivo per cui è stato necessario il timeout.

Questa tecnica è particolarmente indicata in quelle situazioni in cui il bambino manifesta comportamenti di collera aggressività incontrollabile o reazioni altamente indisponenti per l'adulto.

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

TIME OUT da Capodieci e Cornoldi 2013

ha una funzione informativa e di contenimento temporaneo...

- 1) scegliere 1 o 2 comportamenti frequenti su quale applicare il time out. I comportamenti da ridurre con questo metodo devono essere molto gravi, come aggredire o colpire qualcuno con un oggetto, insultare o dire parolacce. Bisogna inoltre annotare quante volte vengono effettuati inizialmente per poi verificare se con tale tecnica si sia ottenuta un'effettiva riduzione
- 2) Individuare un posto tranquillo e monotono, spiegare al bambino in che cosa consiste il time out e chiarire qual è il comportamento specifico che, se messo in atto, porterà la realizzazione di questa tecnica

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

TIME OUT da Capodieci e Cornoldi 2013

3. se mette in atto il comportamento selezionato occorre portare l'alunno subito alla sedia nel luogo scelto e far partire il conto del tempo; in questo lasso di tempo non bisogna usare più di una decina di parole. Se si alza dalla sedia occorrerà spiegargli che ogni interruzione il tempo verrà fatto ripartire da capo, se reagisce in modo aggressivo o comunque, rifiuta di stare seduto il tranquillo per il tempo stabilito, sarà necessario utilizzare come punizione la perdita di un privilegio o una conseguenza negativa e fa ripartire il conteggio del tempo non sospendendo la procedura

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

TIME OUT da Capodieci e Cornoldi 2013

4. in ogni caso, il bambino deve rimanere sulla sedia per tutto il tempo stabilito e non può interrompere la procedura, per esempio alzandosi con la scusa che mancano pochi secondi; deve essere chiaro al bambino che è l'adulto ad avere il controllo della situazione di time out
5. se l'alunno riesce a stare per il tempo richiesto tranquillo sulla sedia, si termina la procedura e si chiede il motivo per cui è stato emesso in time out: se non si ricorda bisogna riferirgli che cosa aveva fatto

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

IGNORARE

Non prestare attenzione verso alcuni comportamenti lievemente negativi che possono essere messi in atto dal bambino allo scopo di attirare l'attenzione dell'adulto (genitori o insegnante).

All'inizio potrebbe aumentare l'entità del comportamento o la sua frequenza per attirare l'attenzione e mettere alla prova l'adulto. In questo caso il silenzio è la risposta più funzionale.

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

GRATIFICAZIONE

dare un rinforzo in risposta ad un comportamento che si vuole promuovere

i rinforzi possono essere di due tipi :

- **Materiale:** concedere qualcosa, un oggetto che il bambino vorrebbe avere
- **Sociale:** sorrisi, abbracci, baci, frasi di apprezzamento



24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

TOKEN ECONOMY

Programma strutturato che promuove la messa in atto di comportamenti da parte del bambino facendo scattare in lui il desiderio di ottenere una gratificazione invece dell'utilizzo della paura di subire una punizione

è utile nei casi di iperattività e di atteggiamenti oppositivi rispetto alle richieste degli adulti

richiede la collaborazione della famiglia o degli insegnanti

deve essere utilizzata in modo sistematico
richieste adeguate alle caratteristiche del bambino

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

Per una token efficace

OBIETTIVI:

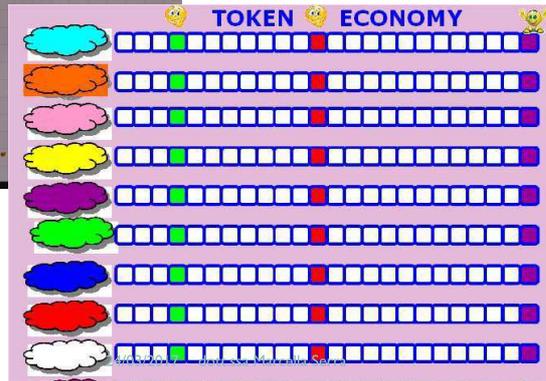
- CHIARI,
- RAGIONEVOLI,
- CONDIVISI



Comportamento richiesto	Quantità	Punti
Leggi ad alta voce	5 minuti	2
Ascolta il compagno che legge e tieni il segno	5 minuti	1
Ascolta la maestra che spiega	5 minuti	1
Completa la scheda	1 frase	3
Copia dalla lavagna	1 frase	3
Scrivi dentro la tabella	5 parole	3
Disegna sul quaderno o sul foglio da disegno	1 elemento	1
Colora il disegno	1 elemento	1

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

TOKEN ECONOMY



TOKEN ECONOMY



24/03/2017 dottessa Marcella Serra

Rimprovero focalizzato sul comportamento problema

risulta funzionale se si riferisce al comportamento

non è funzionale se è troppo frequente se si riferisce al bambino in generale potrebbe interferire con la costruzione della sua **identità** che rischia di essere **negativa**.

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

RIMPROVERO...

Secondo Thomas Gordon dobbiamo utilizzare dei messaggi io ovvero parlare in prima persona esprimendo le nostre emozioni e poi indicare al bambino il comportamento negativo da modificare
 "Filippo, io mi preoccupa quando ti scontri con un altro bambino, può essere pericoloso perché cadendo potreste farvi male. Potresti uscire dall'aula camminando piano così non rischierai di colpire inavvertitamente qualcuno e non vi farete male".

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

Rimprovero o... rinforzo?

A cosa stava succedendo prima?	B l'azione compiuta, cosa ha fatto?	C cosa è successo dopo? Gli altri come hanno reagito ?
Durante la correzione dei compiti Luigi non sta seguendo. L'insegnante chiede di scrivere "corretto"	Luigi non esegue la richiesta 	L'insegnante si avvicina e gli chiede gentilmente di scrivere 
L'insegnante si avvicina e gli chiede gentilmente di scrivere	Luigi si rifiuta e dice che scriverà dopo (sembra soddisfatto) 	L'insegnante stanca gli chiede: devi sempre fare come vuoi tu?! 

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

Rinforzare...

- Quando il bambino mette in atto un comportamento corretto, adeguato, conforme all'obiettivo programmato, dovrebbe ricevere un rinforzatore, perché questo aumenta la probabilità che ripeta il comportamento
- Dobbiamo avere la capacità di valorizzare le risposte anche solo parzialmente positive che il bambino sa dare, cogliere la parte buona che c'è in lui /lei.



24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

Rinforzare...

Ogni volta che il bambino raggiunge l'obiettivo, impara e si sente capace,



**cresce la sua
autostima**



24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

Modellaggio o shaping

- Possiamo anche rinforzare quei comportamenti che si avvicinano all'obiettivo, anche se ne sono ancora distanti.
- Man mano che il bambino mostra di migliorare alcuni comportamenti/abilità, il modellaggio consisterà nel rinforzare i comportamenti sempre più vicini alla meta fino a raggiungere i sotto obiettivi prefissati.



24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

Modellamento o modeling

- Il modellamento si ha quando ci impadroniamo di molte abilità e riproduciamo molti comportamenti osservando un modello.
- ***"L'allievo motivato, che ha instaurato una relazione significativa con il suo insegnante, tende a comportarsi come lui, a copiare certi suoi modi di fare, a prenderlo a modello e questo, tra l'altro, favorisce molto il processo di apprendimento."*** Celi, 2010

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

STRATEGIE DEL PRIMA

ragionare su metodi e accorgimenti che possiamo adottare perché non si inneschino situazioni stressanti

- DARE REGOLE
- CONTRATTI COMPORTAMENTALI
- ROUTINE QUOTIDIANE
- MONITORAGGIO DEL TEMPO
- AMBIENTE

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

DARE REGOLE

fornire poche regole importanti
 Concordate con i bambini ragioniamo
 insieme sulle regole che il bambino si
 impegna a rispettare e le scriviamo
 in modo che possa vederle
 istruzioni brevi e semplici
 devono essere formulate in positivo
 stabilire in modo chiaro e sistematico
 le conseguenze delle eventuali
 infrazioni

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

DARE REGOLE



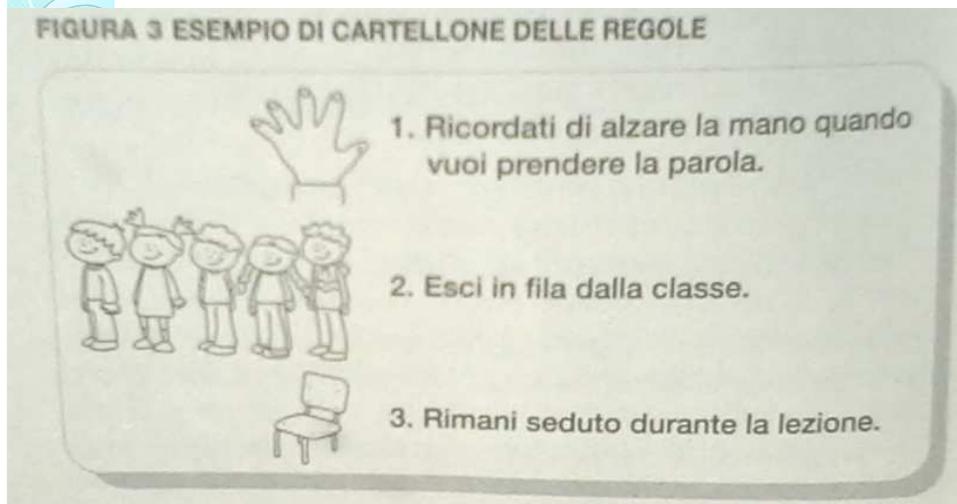
Si rispetta la fila



24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

DARE REGOLE

FIGURA 3 ESEMPIO DI CARTELLONE DELLE REGOLE



© 2013, A. Capodieci e C. Cornoldi, *Bambini disattenti e iperattivi, strategie di intervento a scuola*, in *Psicologia e scuola*, ed. Giunti

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

DARE REGOLE da Capodieci e Cornoldi 2013

- definire e mantenere chiare e semplici regole all'interno della classe. È essenziale per ottenere un consenso unanime su queste regole, che potrebbero essere scritte su un cartellone da appendere in classe
- rivedere e correggere le regole, quando se ne ravvisi la necessità
- indicare e definire chiaramente agli alunni con ADHD quali sono i comportamenti opportuni e quali quelli da evitare
- spiegare agli allievi impulsivi le conseguenze dei loro comportamenti adeguati e quali sono quelle che, al contrario, derivano da quelli inopportuni
- rinforzare tramite premi i comportamenti meritevoli stabilendo in anticipo, in quanto è più vantaggioso che punire quelli negativi
- cambiare i rinforzi quando questi perdono di efficacia

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

DARE REGOLE da Capodieci e Cornoldi 2013

- evitare punizioni severe, note scritte o sospensioni dato che non modificano il comportamento del bambino
- Non punire il bambino togliendogli la ricreazione, perché l'alunno iperattivo ha bisogno di momenti in cui poter scaricare la tensione e socializzare con gli altri bambini
- stabilire quotidianamente o settimanalmente il semplice obiettivi da perseguire
- informare spesso il bambino sul suo rendimento è sulla sua condotta in relazione agli obiettivi da raggiungere
- non creare situazioni di competizioni durante lo svolgimento dei compiti con altri compagni non focalizzarsi sul tempo di esecuzione dei compiti, ma sulla qualità del lavoro svolto, anche se questo risulterà inferiore a quello degli altri allievi
- sostenere i punti forti ed eludere il più possibile i lati deboli del bambino, per esempio se dimostra difficoltà fini motorie, ma buona abilità linguistica, potrà essere utile favorire l'espressione orale e, quando è possibile, sostituirla a quella scritta. Inoltre, è utile infatti dare gli aspetti positivi, come la creatività, l'affettuosità, l'estroversione, ecc.

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

contratti comportamentali

accordi tra bambino, classe e insegnante.

Nei contratti comportamentali sono descritti i comportamenti che entrambi le parti si impegnano a rispettare.

L'uso dei contratti fornisce la pianificazione delle gratificazioni utile per promuovere la messa in atto di comportamenti che il bambino non esegue quotidianamente

non utilizzare quando i bambini sono molto piccoli

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

CONTRATTI COMPORTAMENTALI

Sono:

- Brevi
- Chiari
- Raggiungibili per entrambi
- Verificabili
- Scritti
- Firmati



24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

CONTRATTI COMPORTAMENTALI

accordi tra bambino
e adulto.

Marco si impegna a ricopiare
dalla lavagna quando la maestra
lo chiede

La maestra si impegna a dargli
una pausa dopo aver ricopiato

Firma _____
Firma _____

Per questa settimana mi impegno a:	Data _____
1. _____	
2. _____	
3. _____	
Come conseguenza otterrò:	
1. _____	
2. _____	
3. _____	
	Firma del figlio _____
	Firma del genitore _____

© 2013, M. Di Pietro e E. Bassi, L'intervento
cognitivo-comportamentale per l'età
evolutiva, Trento, Erickson

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

ROUTINE QUOTIDIANA

è importante con bambini piccoli e/o con difficoltà di autoregolazione consente di prevedere gli avvenimenti della giornata

rende più accettabile il passaggio da un'attività ad un'altra

i bambini con difficoltà di autoregolazione manifestano la difficoltà nell'immaginare in anticipo le conseguenze delle loro azioni

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

ROUTINE QUOTIDIANA

- Ore 8 entriamo a scuola
- appendiamo le giacche
- entriamo in classe
- andiamo al nostro posto
-
- Ore 10.30 merenda
- giochi – attività
-

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

ROUTINE in CLASSE

ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

Secondo Capodieci e Cornoldi alcune attività utili per la gestione della giornata scolastica, che tengono conto delle caratteristiche degli alunni con ADHD, sono le seguenti

1. stabilire delle attività programmate e routinarie in modo che l'alunno impari a prevedere quali comportamenti deve produrre in determinati momenti della giornata, specie all'inizio e al termine delle lezioni (come appello, verifica dei materiali necessari, presentazione degli argomenti della lezione), precisando la scansione temporale.
2. accorciare i tempi di lavoro. Fare brevi e frequenti pause a orari prestabiliti e soprattutto durante i compiti ripetitivi e noiosi.

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

ROUTINE in CLASSE

ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

3. Rendere le lezioni stimolanti e con contenuti ricchi di novità. Gli alunni con ADHD hanno prestazioni peggiori quando i compiti sono noiosi e ripetitivi: un brano di un libro, per esempio, viene compreso più facilmente se contiene delle illustrazioni. E, allo stesso modo, è utile variare/modulare il tono della voce quando si spiega, poiché può influire sulla capacità attentiva degli alunni.
4. stabilire per tempo le attività che si svolgeranno in palestra e durante l'intervallo. verificare la corretta comprensione dei compiti assegnati per casa dettandoli in un'ora prestabilita al mattino, evitando gli ultimi minuti di lezione che solitamente sono connotati dalla fretta.

È opportuno che queste modalità diventino regole di comportamento in siano scritte su un cartellone appeso in modo ben visibile ad una parete della classe

Capodieci e Cornoldi, 2013

MONITORAGGIO DEL TEMPO

i bambini con difficoltà di autoregolazione hanno difficoltà a gestire il tempo per questo dobbiamo offrire loro possibilità di monitorare il tempo che manca alla fine

sia durante un'attività noiosa che si protrae a lungo nel tempo

sia durante l'attività piacevole che non si riesce a interrompere

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

MONITORAGGIO DEL TEMPO

Le attività dovranno essere adeguate ai tempi di attenzione dell'allievo. All'inizio sarà l'insegnante a dare indicazioni precise sui tempi, poi si potrà chiedere ai bambini di quanto tempo presumano di aver bisogno.

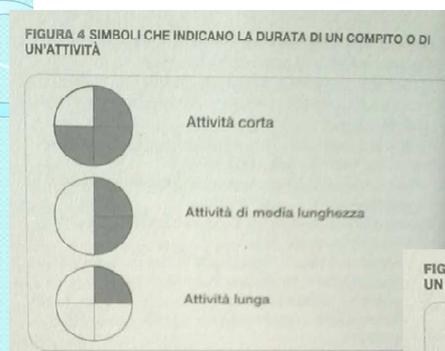
Alcuni simboli, che indicano la durata e la difficoltà del compito possono mantenere più viva l'attenzione dell'allievo e rendere più efficace la consegna di un insegnante.

I simboli possono essere disegnati su cartoncini singoli da consegnare all'allievo all'inizio dell'attività o si possono realizzare delle schede con tutti i simboli, in cui le insegnanti e il bambino indicano quello più appropriato.

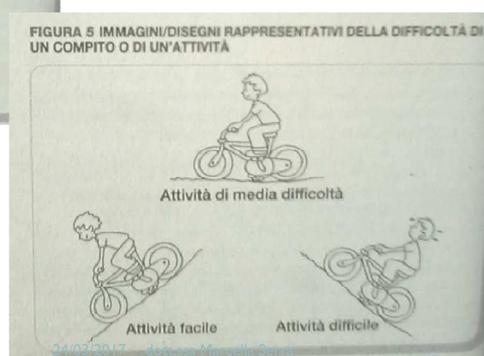
Capodiecì e Cornoldi, 2013

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

MONITORAGGIO DEL TEMPO E DELLA DIFFICOLTÀ'



© 2013, A. Capodiceci e C. Cornoldi,
Bambini disattenti e iperattivi,
strategie di intervento a scuola,
in Psicologia e scuola, ed. Giunti



AMBIENTE = AULA

preparato tenendo
conto delle
caratteristiche
del bambino
pochi stimoli
interessanti
davanti per non
distrarsi



24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

AMBIENTE = AULA

Disposizione che favorisce il lavoro di gruppo



Disposizione che favorisce il contatto oculare



24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

AMBIENTE = AULA

Verificare le possibili fonti di distrazione all'interno della classe: non è indicato che il banco del bambino iperattivo si trovi vicino alla finestra, al cestino, ad altri alunni vivaci o a oggetti che possono incuriosirlo.

Non è altresì vantaggioso che tiene una zona povera di stimoli ciò potrebbe renderlo più iperattivo perché lo solleciterebbe a ricercare situazioni nuove e interessanti

È opportuno disporre i banchi in modo che l'insegnante possa passarvi frequentemente in mezzo così da controllare che i più distratti abbiano capito il compito, stiano seguendo la lezione e stiano eseguendo il lavoro assegnato.

Il banco dell'alunno con ADHD deve essere facilmente raggiungibile in modo da intervenire in caso di comportamenti disturbanti, e trovarsi nella visuale dell'insegnante, così che, tramite lo sguardo possa attirare la sua attenzione senza dover ricorrere a continui richiami verbali.

Capodieci e Cornoldi, 2013

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

AMBIENTE EXTRA FUORI DALL'AULA

- Intervallo, mensa, dopo il pasto, momenti di trasferimento da una zona all'altra della scuola

I bambini hanno la necessità di dedicarsi ad attività più libere e di movimento. Per poter gestire nel modo migliore questo tempo, può essere utile proporre dei giochi di gruppo o predisporre una serie di iniziative da realizzare nel corso della settimana.

In questi casi, l'insegnante potrà realizzare con la classe un cartellone dei giochi o delle attività da svolgere nel corso della settimana o del mese, indicando, accanto al giorno, il nome dell'attività, il luogo scelto, eventuali materiali da impegnare in un'immagine rappresentativa.

Appeso in aula servirà da "promemoria" dei giochi e fornirà una guida e un'organizzazione per alcuni dei momenti di maggiore libertà nella giornata scolastica

Capodiecì e Cornoldi, 2013

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

CONTATTI CON LA FAMIGLIA ...

SCRIVENDO LE COMUNICAZIONI SCUOLA FAMIGLIA POSSO CHIEDERMI:

- Quale messaggio può aiutarmi a raggiungere l'obiettivo?
- Quale risultato posso ottenere con il messaggio che sto scrivendo?

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

TABELLA PER LA COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

Nome dell'alluno _____ Insegnante _____

	Mai o raramente		In parte		Per la maggior parte del tempo	
1. Ha seguito con attenzione le attività in classe.	0	1	2	3	4	5
2. Ha completato le attività da svolgere in classe.	0	1	2	3	4	5
3. È rimasto seduto al suo posto durante la lezione.	0	1	2	3	4	5
4. Ha evitato di fare interventi fuori luogo in classe.	0	1	2	3	4	5
5. Ha evitato di manifestare comportamenti di disturbo durante la lezione.	0	1	2	3	4	5

Commenti: _____

Firma del genitore _____

Data _____

Istruzioni

Alla fine della propria lezione, l'insegnante assieme al bambino compillerà la presente scheda che l'alluno porterà a casa per mostrarla al genitore, il quale la firmerà dopo averla visionata. Il giorno dopo verrà restituita all'insegnante.

Questa scheda può essere abbinata a una token economy (si veda Capitolo 20), facendo sì che il bambino possa aver accesso a una o più ricompense in base ai punti ottenuti nella tabella. Lo scopo di questa procedura è rendere maggiormente consapevole il bambino dei propri comportamenti attraverso un feedback costante da parte degli insegnanti. Il genitore rivolgerà incoraggiamenti positivi al figlio in base ai progressi ottenuti. La procedura andrebbe mantenuta per almeno 10 settimane.

**CONCORDARE
CON LA
FAMIGLIA**

**- OBETTIVI
- STRATEGIE**

VERIFICARLI

© 2013, M. Di Pietro e E. Bassi, L'intervento cognitivo-comportamentale per l'età evolutiva, Trento, Erickson

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

Sono attento? Attività di riflessione sull'attenzione

Sono attento	non Sono attento
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

- a tutti gli alunni viene chiesto di dividere un foglio in due colonne...
- ad un gesto concordato dall'insegnante come battere leggermente la mano sulla cattedra oppure a determinati orari per esempio ogni 20 minuti, verifica l'attenzione
- alla fine dell'ora, l'insegnante potrà riservare alcuni minuti per discutere insieme agli alunni come hanno disposto le crocette e qual è stata la loro prestazione nell'attività proposta in quell'ora

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra

CONSIGLI per Insegnanti

durante le attività scolastiche è consigliabile che gli insegnanti mettano in atto alcuni accorgimenti :

- a) interagire frequentemente, verbalmente e fisicamente, con gli studenti, cercando di stabilire spesso un contatto visivo
- b) organizzare la didattica favorendo interventi e risposte frequenti da parte degli alunni
- c) usare il nome degli studenti più distratti durante la spiegazione
- d) predisporre situazioni di gioco che facilitino la comprensione delle spiegazioni
- e) realizzare attività ,come i giochi di ruolo, per incentivare la propensione di concetti storici e sociali dove sono coinvolti vari personaggi
- f) abituare il bambino con ADHD a verificare il lavoro che ha svolto.

Capodieci e Cornoldi, 2013

24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra



Sembra facile a dirsi
... proviamoci



24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra



GRAZIE

per l'attenzione

Dott.ssa MARCELLA SERRA
PSICOLOGA SCOLASTICA
Cell. 3490659037
Marcella.serra.dott@tiscali.it



24/03/2017 dott.ssa Marcella Serra